Anno VI. - N. 1908 Trieste, Giovedì 31 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1908

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Il confronto del Pranzini colla Sabattier, sua amante. PARIGI 28. Il giudice istruttore ha posto a confronto il Pranzini, supposto autore del delitto della via Montaigne, colla amante di lui, quella Sabattier, donna sui quarantacinque anni, modista in un magazzino della via della Pace a Parigi. (Questa Sabattier dapprima aveva dichiarato che la notte dal 16 al 17 - in cui fu commesso il delitto - il suo amante era stato con lei). *Il giudice.* „Persistete a dire che avete passato la notte in casa della Sabattier?" — *Pranzini.* „Persisto." - Allora è stata introdotta la Sabattier la quale poco prima aveva confessato al giudice istruttore che quella notte in cui fu commesso il triplice assassinio della via Montaigne, non aveva veduto l'amante. Il giudice ripetè la domanda. Pranzini rispose: Persisto nel dire che quella notte fui a casa di costei. La Sabattier s'inoltra commossa e dice: — No, Enrico, quella notte tu non fosti con me. T'ho aspettato inutilmente. Il Pranzini rimase sorpreso da quella improvisa dichiarazione della sua amante, e si mette a piangere ed a gridare: — Essa s'inganna! Io sono andato a casa sua. Dormiva. Mi sono adraiato sul canapè per non svegliarla... La Sabattier a queste parole scoppia in lagrime e con accento supplichevole dice: — Ho detto la verità! Dilla anche tu, Enrico!... Sono persuasa della tua innocenza; ma svela il nome del colpevole. Il Pranzini tace. La Sabattier esce barcollando. Anche i giudici erano commossi da questa scena. Il Pranzini è nato in Egitto da genitori livornesi. Ha viaggiato assai ed ha avuto, nella sua vita, molte peripezie. Conosce otto lingue.

— Al cimitero di Saint Ouen gli agenti di polizia hanno arrestato un individuo che, sulle fosse delle assassinate della via Montaigne, declamava e gridava: — „La bambina non sarebbe morta se non avesse gridato!" Si crede sia un pazzo.

— Un gioielliere ha riconosciuto che alcuni gioielli trovati a Marsiglia, erano stati comprati nel suo negozio.

Contro le agenzie di collocamento. - Luisa Michel insultata. PARIGI 30. Nella sala Faviè, a Belleville, si è tenuto un Comizio di garzoni da caffè e di vinai contro le agenzie di collocamento. Al Comizio prese parte Luisa Michel. Scesero poi nella via del Tempio, arrivarono sulle *halles* (mercati) invasero le agenzie nelle vie Boileau e del Pellicano; là ruppero i vetri, gettarono i registri in strada. Sopraggiunsero brigate di agenti che dispersero gli autori dei disordini e ne arrestarono parecchi. Intanto la Michel si aggirava per le *halles* apostrofata ed insultata dalle rivendugliole. Essa dovette cercare protezione presso gli agenti della sicurezza che la ricoverarono gentilmente nel loro corpo di guardia ed andarono a cercare una carrozza per farla rincasare.

Gli avanzi di una spedizione. ADEN 30. Rappresentanti della ditta commerciale Regazzi si sono recati all'Harrar a rintracciarvi gli avanzi della spedizione Porro. Vi rinvennero parecchi oggetti e lettere, che furono spediti alla Società di esplorazione a Milano. Questi viaggiatori riferiscono che oggi il paese è quasi deserto. Gli abitanti sono fuggiti. Re Menelik dello Scioa non ha intenzione di restare all'Harrar. Egli penserebbe di crearvi un principe tributario con mandato di rappresentarlo.

Doppio assassinio. PRESBURGO 30. A Sempthe, presso Szered, una banda di briganti penetrò in un'osteria e uccise a fucilate l'oste, padre di 11 figli, e un suo famiglio. Gli assassini presero quindi la fuga.

Due prossimi giudizi sull'„Otello." VENEZIA 30. Arrivarono qui, provenienti da Vienna, Billroth e Henslik. Il primo è accompagnato dalla figlia. Si fermano qui oggi e domani partono per Milano per udire l'*Otello*. Presero stanza all'„Italia".

Le revolverate in Russia. LONDRA 30. Il „Daily News" ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo a un giornale viennese annunzia che parecchi colpi di rivoltella furono tirati contro il generale Greser prefetto di polizia a Pietroburgo, nel mentre passava in carrozza in compagnia di un suo collega di Mosca. Entrambi rimasero illesi. L'autore dell'attentato si sarebbe bruciato le cervella nel mentre la polizia lo arrestava. Credesi che sia uno straniero.

Cento sepolti sotto un tetto. CATANIA 30. A Linguaglossa, piccolo comune presso Acireale, cento persone all'incirca erano riunite in una stanza quando il tetto della casa crollò improvisamente. I convenuti vennero estratti dalle macerie tutti malconci; fortunatamente non si ha però a lamentare alcun morto.

La morte di un soldato di Napoleone. LECCE 30. È morto qui Giovanni Minotto, che fu già soldato di Napoleone I. Aveva 95 anni.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 5·47 tram. 6.22, Oggi: S. Quirino. — Domani S. Ugo. — Termometro C. ore 7 ant. 9·5 2 pom. 7·9 Altezza bar. 754·6.

Per i danneggiati dal terremoto. Per non occupare tutti i giorni uno spazio prezioso con le adesioni alla nostra sottoscrizione popolare, oggi, domani e posdomani non publichiamo liste. Domenica publicheremo invece un altro supplemento, il quale conterrà tutte le offerte pervenuteci a tutt'oggi.

Congresso ferroviario. Presso la Direzione delle Ferrovie a Bologna è incominciata la conferenza internazionale dei reclami commerciali per i trasporti in servizio cumulativo fra l'Italia, la Svizzera, l'Austria e la Baviera.

Alla riunione prendono parte i rappresentanti di oltre venti amministrazioni ferroviarie, e si discute la parte di responsabilità che può attribuirsi a carico di più amministrazioni, per ciò che riflette i danni lamentati nei trasporti, e come devono essere liquidati gl'indennizzi relativi.

Funerali. Ieri alle tre e mezzo del pomeriggio ebbero luogo i funerali del cav. Giuseppe Michele Teuschl.

Un lunghissimo stuolo seguiva il feretro, e vi si notavano alcune spiccate personalità cittadine; rappresentanti della Camera di Commercio e del Municipio e i Capi delle principali Case bancarie.

Il carro contenente la salma era coperto di un grandissimo numero di ghirlande con nastri recanti affettuose inscrizioni, e lo seguiva un secondo carro, egualmente coperto di ghirlande.

La salma venne seguita al cimitero da un gran numero di carrozze, fra cui molti equipaggi.

Notizie sanitarie. Un telegramma da Budapest annunzia che il prof. Scheuthauer, in una dichiarazione ufficiale constatò, con suo dolore, che dall'esame bacterologico delle deiezioni di tre ammalati sospetti di colera, risultò trattarsi di colera asiatico.

Da parte ufficiale si tenta di attenuare il fatto, constatato dal prof. Scheuthauer, della ricomparsa del colera asiatico, e si propone di incamminare una inchiesta disciplinare contro il detto professore per la sua publicazione.

Intanto telegrafano da Costantinopoli che venne ordinata una contumacia di 5 giorni per le provenienze dal Danubio e dal Mar Nero dalle bocche di Sulina fino a Burgas.

— Qualora la settimana scorra immune di casi a Catania, verranno tolte le quarantene per la Sicilia.

Piccolo incendio. Verso le sette di ieri a sera un piccolo incendio si manifestava nell'abitazione del signor Angelo Penso, agente di commercio, al quarto piano della casa N. 12 in via di Riborgo. Il fuoco venne spento subito dai casigliani, prima ancora che i vigili chiamati, giungessero sopra luogo. Non furono danneggiati che alcuni stracci; il danno è, quindi, di pochissimo rilievo.

La Società pedagogico didattica terrà domenica 3 aprile alle ore 10 ant., nella scuola di Città nuova una seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Discussione ed eventuali deliberazioni in merito al piano d'insegnamento per le scuole popolari. - 4. Eventualia.

Attività sociale. In queste sere ha luogo nella palestra dell'Unione Ginnastica il IV concorso ginnastico annuale al quale prendono parte i soci ginnasti delle tre sezioni, e sono classificati da una giuria espressamente nominata.

Sabato prossimo poi, avrá luogo nella sala d'armi una gara di scherma.

Le scorse domeniche abbiamo veduto in mare alcune imbarcazioni di canottieri appartenenti all'Unione.

L'attività non fa difetto ai nostri giovanotti.

Nomina. Il ministro del commercio ha nominato l'ufficiale e cassiere del locale Capitanato di Porto, Giovanni Monari de Neufeld, ad aggiunto di porto.

Scene della vita reale. - Accattoni alla Pretura. Michele Fornich, da Adelberga, faceva lo stalliere, ma ora è vecchio - ha 76 anni - ed al suo mestiere non può più accudire, eppoi trova difficilmente da occuparsi. Un uomo di quell'età, si sa, non trova tanto facile chi lo prenda a servizio. Il povero diavolo vive come può. L'altro dì, una guardia lo arrestò mentre andava questuando per i negozi della Barriera vecchia. Ieri, in Pretura, negava d'avere questuato; ma la deposizione della guardia lo smentì.

Fu condannato a 24 ore d'arresto.

— Un altro che fu colto dalle guardie mentre accattava per i negozi in via Nuova, è il già barbiere Antonio Destalis, triestino, d'anni 44. Era ubriaco ed ingiuriò la guardia che lo arrestò. Presso al giudice accampò la totale ubriachezza, ma non riuscì a provarla. Fu dichiarato colpevole di accattonaggio e di offesa alla guardia e condannato a 10 giorni di prigione.

— Caso commovente si fu quello di Maria Gorrio. E' questa una donna di 38 anni, da Trivignano. Vedova da 2 anni, con tre figliuoli, s'industria a guadagnarsi il pane confezionando babucce di paglia. Giorni sono, mancandole il lavoro, si trovò a non avere di che sfamar i suoi figliuoli. Si diede ad accattare, assieme alle sue creature, per le botteghe della Barriera Vecchia e venne arrestata.

Il Pretore, visto il caso eccezionale — non potendo assolverla perchè la legge è legge — limitò la pena a sole 24 ore d'arresto.

— Un bel tipo di accattone si è Vincenzo Calais, da Cividale, vecchio di 77 anni. La guardia municipale Kreuzer lo arrestò sabato scorso in flagranti.

Condotto in via Tigor, il Calais venne perquisito; nei suoi vestiti a brandelli gli rinvennero cuciti 87 fiorini e 57 soldi, in pezzi da venti soldi e banconote.

Ieri il giudice gli chiese perchè andasse elemosinando, pur possedendo dei denari.

— „Sior, gavevo fame e par quel dimandavo la carità."

— Avevate fame! E non potevate sfamarvi coi denari che portavate addosso?

— „Ma... quei, sior, li sparagno par quando che no podarò più far el mestier."

Giova notare che in prigione dovettero vestirlo cogli abiti dei carcerati, tanto erano sordidi e laceri i suoi.

Ebbe 8 giorni d'arresto rigoroso.

***

E così abbiamo veduto nel breve spazio di un'ora sfilarci quattro tipi diversi: quattro accattoni che, presentati in un bozzetto, farebbero arricciare il naso a più di uno, il quale esclamerebbe: fandonie, cose che si scrivono!

Così tante volte quello che non par verosimile, è, invece, triste verità.

Dell'accattone per mestiere, che si fa arrestare con quasi cento fiorini in saccoccia, e dell'accattone che va in giro ubriaco, non ci occupiamo. Sono parassiti della società, sui quali si passa via. Ma segnaliamo piuttosto all'attenzione delle lettrici la povera vedova con tre figliuoli che cerca di guadagnare qualche cosa col suo mestiere, e che soltanto quando non arriva a poter comperare un pezzo di pane, non vuole, non può, non deve lasciar morire di fame le sue creature, e va in giro, e stende — chissà con quanta vergogna — la mano.

E segnaliamo anche il vecchio stalliere che dopo avere lavorato per 70 anni, oggi deve chiedere l'elemosina per vivere.

Che non ci si fraintenda: non apriamo e non intendiamo aprire collette; ma via, fra trentamila persone che leggono tutti i giorni *Il Piccolo*, si troverà qualche anima buona che vorrà interessarsi a questi disgraziati, e procurar loro lavoro — tanto da sfamarsi. Sono così poco esigenti quelli che hanno fame.

Il Pretore è stato mite e li ha condannati a 24 ore d'arresto. E sta bene: per ventiquattr'ore quegli sventurati avranno da mangiare, ma oggi, quando usciranno dalla prigione, chi penserà ad essi?

È inutile fare delle grandi frasi per imbastire un articolone sull'eterna questione del Patronato per gli usciti dal carcere. Le ciance dei giornali non saziano chi ha fame. Ma coloro che vogliono fare del bene non hanno bisogno di un Presidente, di un Comitato direttivo, o di una forma ufficiale purchessia. È così dolce fare una buona azione, privatamente, modestamente.

Suicidio. Giovanni Battista Placeo d'anni 65, da Trieste, agente presso il negoziante di bestiame signor Fabris, da qualche giorno sentendosi tormentato dal male cardiaco, dal quale già da qualche tempo era affetto, era costretto a starsene in riposo, nella propria abitazione al primo piano della casa N. 12 in via Farneto.

Iermattina alle due, mentre trovavasi nel proprio letto si esplose un colpo di revoltella in direzione del cuore, rimanendo cadavere all'istante.

I casigliani accorsi all'esplosione mandarono subito all'ospedale in cerca di un medico. Il Dr. Spadoni comparso sopra luogo constatò il decesso. Il cadavere del suicida venne lasciato presso la famiglia di un figlio ammogliato col quale conviveva.

Sembra che la causa del suicidio sia da attribuirsi alla malattia che travagliava il disgraziato.

Le malversazioni al Lloyd a.-u. Il dì 6 ottobre 1884 Ermenegildo Vida venne sospeso dalla carica di revisore che occupava presso la Società di Navigazione a vapore del Lloyd a.-u. e ai 13 dello stesso mese veniva poi definitivamente licenziato dal servizio.

Questa misura venne presa dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd in seguito al convincimento da esso ottenuto che il Vida, d'accordo con sette capitani, avesse danneggiato il Lloyd per circa 23.000 fiorini. Il Vida aveva l'incarico di rivedere i conti che gli presentavano i capitani; ma questi, di accordo con lui, - anzi, a quanto si dice, in seguito a sua istigazione - facevano figurare delle paghe imaginarie, per gente che non esisteva, e defraudavano così il Lloyd.

Anzi il Vida, probabilmente nella speranza di non venire licenziato, scrisse due lettere al Lloyd nelle quali confessava il proprio fallo.

Nel frattempo la Società aveva chiamato al *redde rationem* i capitani in questione; questi confessarono i fatti a loro carico constatati, dichiararono però di aver dato metà degli importi sottratti al Vida.

La Società del Lloyd li licenziò ed essi, nel modo che più ad ognuno tornava agevole, risarcirono completamente gli importi defraudati.

Intanto il Vida, che non aveva vedute realizzate le sue speranze di venir riammesso al servizio, esaurito ogni mezzo presso l'amministrazione del Lloyd per essere riaccettato, si ridusse nel novembre 1885 al proposito di presentare all'Autorita competente una denuncia contro alcuni capitani del Lloyd che in essa venivano accusati di defraudi a danno della Società.

L'autorità giudiziaria fece le investigazioni del caso. Contro i capitani che avevano indennizzato la società pel danno da essa patito cadeva ogni azione penale. Il solo capitano Scarpa non era stato in grado di rifondere dei 10 mila fiorini circa da lui trattenuti che soli f. 2000 all'incirca e perciò, quantunque l'Amministrazione del Lloyd rinunciasse al risarcimento, fu avviata procedura contro lo Scarpa in forza della disposizione legale che esige lo autore stesso del defraudo abbia a rifondere i danni prima che ne sia fatta denuncia all'autorità competente.

Dall'istruttoria avviata l'autorità pare venisse nel convincimento che a quei defraudi avesse preso non piccola parte l'ex-revisore Ermenegildo Vida e fu avviato processo anche contro di lui.

Questi intanto non aveva ancora perduto ogni speranza di rientrare al servizio del Lloyd e nel luglio 1886 scriveva delle lettere al deputato Tonkli e al Commissario imperiale presso il Lloyd, intimando quasi loro di farlo riammettere al servizio o di provedere in altro modo a suo vantaggio, minacciando, in caso negativo, di publicare degli articoli a carico della Società lloydiana, articoli di cui dava copia in calce alle lettere.

Tutti questi fatti che sono oramai di publica ragione verranno pertrattati quest'oggi al dibattimento che ha luogo al Tribunale provinciale. Lo Scarpa è accusato del crimine d'infedeltà; il Vida oltre che d'infedeltà, del crimine di publica violenza mediante estorsione e ciò per le lettere accennate.

Il cadavere di un altro naufrago. Martedì a sera verso le dieci, alcuni pescatori che si trovavano a circa due miglia di distanza da Miramar sul bragozzo *Amadeo* di proprietà di Napoleone Gamba, pescarono con la rete *tartana* un cadavere d'uomo in istato di avanzata putrefazione.

Esaminato il cadavere, da alcune carte trovategli in tasca si rilevò essere il 2.o macchinista del piroscafo *Palermo*, William Lindsay, d'anni 24, nativo da Woolwich, uno dei sei disgra-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [115]

Vorrei ben vedere la testa del vecchio furfante, mormorò egli quasi allegramente, quando saprà che la piccina è stata rapita dal suo amante. Giacchè egli la rapirà. — Ah! ah! signor abate, io mi vendico a modo mio, mandando a monte i vostri progetti, impedendovi d'incassare i seicento mila franchi che contavate di estrarre tanto bene dalle mie tasche.

LXVIII

Bella difesa.

Oliviero arrivò molto tardi ad Orlèans, troppo tardi per presentarsi in casa di chicchessia, e specialmente in una casa estranea, ove era convinto che lo riceverebbero molto di mala grazia.

Ma poco gl'importava l'accoglienza della signora Lessac purchè potesse vedere Giorgina.

Tutta la difficoltà era di giungere fino a lei.

Alla stazione stessa, discendendo dal treno, chiese della via del Giardino, al primo impiegato che incontrò.

Essa esisteva, e ciò finì di dissipare i dubi che avesse potuto conservare sulla sincerità di Florestan.

La via era all'estremità della città.

Non pensò un solo istante a coricarsi. Non avrebbe potuto dormire e la sua agitazione gli dava un bisogno assoluto di moto.

Era d'estate, la notte era bella, la luna risplendeva. S'incamminò con passo rapido verso la via del Giardino. Senza dubio non vedrebbe Giorgina, ma era anche qualche cosa l'essere vicino a lei, il poter guardare il muro dietro al quale egli sapeva che stava.

Ma chi gli provava che dopo la sua partenza, Florestan non avrebbe prevenuto l'abate Clodoveo, e che questi non si affretterebbe a mandare un emissario o semplicemente un dispaccio per avvertire la signora di Lessac e consigliarla di chiudere ermeticamente la porta, o di far scomparire la signorina Delmont trasferendola in casa di qualche altra persona di cui ignorerebbe l'esistenza e per conseguenza l'indirizzo?

Risolvette dunque di non lasciare la casa cogli occhi, fino all'ora in cui potrebbe presentarvisi, per non perdere di vista le persone che fossero andate e venute.

In quella città nella quale non aveva mai messo il piede, durò fatica a trovare la via che cercava. Tuttavia finì per giungervi.

Era una di quelle viuzze delle città di provincia, stretta, le cui case basse e rare sono unite le une alle altre da lunghi muri che circondano vasti giardini: da ciò il suo nome. Essa era abbastanza breve. All'estremità opposta a quella per la quale vi era penetrato s'innalzava un immenso fabricato, denominato il *Buon Pastore*.

Quasi in faccia alla casa portante il numero 19, distinse l'insegna di un piccolo caffè ristorante, ciò che gli cagionò una viva gioia. Appena giorno potrebbe rifugiarvisi, e spiare da lì la casa della signora Lessac, senza svegliare l'attenzione.

Quella casa egli la considerò lungamente, con passione.

Era vasta, di aspetto freddo e un po' monacale. Era una casa di provinciale e di bigotta. Non aveva che due piani, le finestre erano chiuse ermeticamente.

Eppure, a destra del secondo piano, scorse una striscia di luce che andava a cadere sul muro di faccia ed ebbe un vivo battito di cuore.

(*Continua*)

ziati che s' erano recati a diporto in quella sventuratissima giornata del 13 marzo, in cui la bufera si scatenava impetuosa e spaventevole.

Iermattina, alle sette, il cadavere fu portato alla Sanità.

Poscia, mediante il carrettone della Impresa Zimolo venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

A proposito del Lindsay, il capitano del *Palermo* racconta che questo giovanotto era conosciuto e ammirato da tutti quale modello di forza e coraggio. L' anno scorso s' era trovato solo in mezzo all' Oceano in una fragile barchetta durante una tormenta che durò ben quattro giorni.

Ed era riuscito maravigliosamente a salvarsi mercè la propria bravura ed il proprio coraggio.

In quella fatale domenica in cui avvenne la disgrazia, il Capitano del *Palermo*, anche dopo avuto sentore del naufragio, sperava e quasi nutriva fiducia che i pericolanti si sarebbero salvati, grazie alla bravura del Lindsay. — Sfortunatamente, la bufera fu troppo terribile perchè il coraggio bastasse. L' ira degli elementi, implacabile, vinse in quella lotta.

Farmacisti e farmachi. Il Fisicato della città di Vienna si rivolse pochi giorni sono a quel Magistrato per invitarlo ad intervenire contro quei farmacisti che si spacciano quali inventori di unguenti, polveri, gocce, ecc., vendendoli come farmachi per determinate malattie. Nell'istanza del Fisicato è detto che questa specie di traffico implica una trasgressione dei diritti industriali spettanti ai farmacisti e un'invasione ingiustificabile nella cerchia d' attività dei medici, quindi doversi considerare come un esercizio di cura privata, contro la quale stanno disposizioni della legge.

Per ovviare a tali contravenzioni, quel Fisicato domanda che qualsiasi preparazione di medicina per l'avvenire abbia ad effettuarsi esclusivamente in base ad ordine medico.

Il civico Magistrato di Vienna ha dato seguito a quella istanza, denunciando alla Procura di Stato un farmacista di cui era dato il nome nello scritto del Fisicato, e che esercitava la vendita dei suaccennati medicamenti su vasta scala.

Il Magistrato, come si vede da questo suo passo, crede che la vendita di „medicamenti di propria invenzione" da parte dei farmacisti, non sia una trasgressione della legge sull'industria, bensì del codice penale.

La moda che va e viene. Sempre alla moda quella carta sottile, un po' giallina, dove pare sia mescolato del riso: per scrivere delle lettere graziose e anche delle lettere di affari. La penna vi corre facilmente e l'inchiostro vi s'imprime benissimo. I monogrammi, le corone, gli stemmi, vi si delineano sottilmente, con una grande leggiadria di disegno. Si piega bene ed è molle, fine, qualche cosa di serico che non è seta, e che carezza il tatto.

Un feto trovato in un cortile. Nel cortile della casa N. 6 in via Maiolica c'è un piccolo magazzino occupato da alcune rivendugliole. Una di queste, ieri mattina, poco dopo le sei, uscendo dal magazzino con la propria carrettella per recarsi a vendere le frutta al mercato, s' avvide che una delle ruote della carrettella stessa aveva urtato contro la gambetta di un feto che colà giaceva abbandonato.

Radunatesi d'intorno tutte le comari dei paraggi, queste si abbandonavano alle più svariate congetture, mentre, frattanto, una giovane apprendista levatrice, certa Maria Gariboldi, che abita presso una di quelle rivendugliole, affermava essere quello un feto di circa tre mesi.

Data comunicazione del fatto all'Autorità, questa, praticati i necessari rilievi, ordinava che il feto venisse trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

La pelle delle luganighe é o non è un nutrimento? La questione è più ardua di quello che ve lo possiate imaginare; tanto è vero che la soluzione non la vogliamo dar noi ma lasciamo che decida in proposito una sentenza di un tribunale supremo.

Due negozianti di budella per luganighe avendo usato, per conservare la loro merce, del sale non tassato, furono accusati di truffa contro l' amministrazione dei dazi. Si trattava di risolvere la questione che abbiamo posta per titolo al presente articolo.

L'accusa sosteneva che la pelle che si adopera per involgere le luganighe sia un commestibile.

Il tribunale provinciale decise invece in senso negativo ed il procuratore di Stato stesso ammise che soltanto persone rozze usano mangiare la *luganiga* assieme all'involucro; che del resto non può essere digerita che da uno stomaco cavallino. Ne seguì per conseguenza la assoluzione dei due accusati.

La cosa però non doveva finire e passò per la suprema decisione alla corte superiore di giustizia, la quale sentenziò che: la pelle da luganighe non è invero un commestibile squisito, ma pure un commestibile, essendovi persone che se ne cibano.

La causa venne quindi rimandata al primiero tribunale il quale, chinando il capo ai lumi superiori della suprema istanza, classificò la pelle di luganighe fra i commestibili e condannò i due imputati.

Da questo si deduce che con tutta serenità d animo e perfetta legalità si può mangiare anche la pelle delle luganighe.

E faccia buon pro a chi ne usa.

Bimba disgraziata. Accade talvolta che un fanciullo faccia una caduta da un' altezza considerevole e non riporti che qualche ammaccatura senza conseguenze. Per converso altre volte succede una vera disgrazia dove non si direbbe mai; come fu il caso della piccola Emma Zarli, di quattro anni, allevata dalla signora Geltrude Velepich; essa ebbe a cadere sì malamente da una seggiola da riportare una frattura al femore destro. Fu portata all'ospitale, dove rimase in cura.

Arresto d'un ricercato. Certo Calisto Scagliarini, d' anni 27, in questi ultimi tempi proprietario d' un negozio di cappelli a Bologna, era ricercato dall'autorità di sicurezza di quella città per fallimento doloso.

Lo Scagliarini fu pigliato iermattina dalle guardie di polizia al N. 7 di via delle Beccherie e condotto in arresto.

Lo Scagliarini girava qui sotto il falso nome di Antonio Mari.

L'altra campana. L' impresario dei lavori di cui si tratta nell' articoletto di ieri: „Un po' di cuore perbacco!" è venuto da noi a dirci che egli ha versato la paga intera della giornata all' operaio ferito al lavoro nel carico del „Posseidon".

Noi invitiamo il Brezelmayer fratello del ferito, che è venuto a narrarci il fatto in conformità alla narrazione da noi publicata, a mettere in chiaro la facenda.

Teatro Comunale. Ieri si doveva dare il *bis* del poco attraente spettacolo della sera antecedente. Ma una striscia rossa attaccata al manifesto annunziava invece che si sarebbe fatto *riposo*.

— Questa sera, penultima rappresentazione della *Gioconda*.

Anfiteatro Fenice. Per questa sera è annunciato l'ultimo concerto della Principessa Pignatelli.

Teatro Armonia. Molta gente, e... molti rappresentanti del Circo equestre Biasini-Anastasini iersera, alla prima rappresentazione del *Gasparone* di Millöcker, una musica gaia, briosa, che meriterebbe d'essere eseguita meglio.

Piacque specialmente il *valzer*, ch' è caratteristico. Il sig. Filipp sforza la voce per voler emettere delle note lunghe, come se fossero note... del bucato.

La sig.na Mrak, graziosa, canta sempre con garbo.

Oggi ella ha la sua serata d'onore, e si rappresenta: *Il Barone Zingaro.*

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Polenta con Ragout s. 10, Manzo guernito s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Patate al burro s. 3.

Cena (Ore 6). Maccheroni al sugo s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3

Razioni vendute ieri: 1841.

Minimae. Per revertenza al precetto di sfratto passava agli arresti Giuseppe T., d'anni 45, da Comen. — Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza: Domenico M., d'anni 45, da Muggia.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.

Praga	2	43	70	71	49
Leopoli	90	89	18	25	42
Hermanstadt	41	64	29	15	52

Ogni giorno una. (*Continuazione vedi numero di ieri*).

Arriva il conduttore.

— Qui non vi è che un posto, ma è occupato dalla valigia che quel signore si rifiuta di porre sulla rete.

— È vero che lei si rifiuta? - soggiunge severamente il conduttore - metta subito la valigia sulla retina!

— No! - risponde laconicamente il viaggiatore angoloso.

— Ma io chiamerò il signor capostazione!

— Lo chiami pure. (*Continua domani*)

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Dispari 59. „La Gioconda"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1/2) Spettacolo e concerto Pignatelli.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca Beneficiata della sig.na Mrak. „Der Zigeunerbaron."

Borsa del 30 marzo. La Borsa serale di Vienna chiude discretamente ferma 285.50, 101 3/4, 80 3/4 e Ungh. 88 1/2. Da Parigi chiusa buona. Ital. 97.95 e qui prezzi nominali 96 3/4 – 97.

Listino. Napoleoni 10.08 1/2 a 10.09 1/2, Zecchini 5.92 a 5.94.— Lire sterline 12.73 12.75 lire turche 11.40. a 11.42. Londra 127.50 a 127.85. — Francia 50.25 a 50.40 — Italia 49.90 a 50.10 — Banconote italiane 50.— a 50.10. Banconote germaniche 62.55 a 62.70 Rendita austriaca in carta 80.60 a 80.75 Rendita ungherese in oro 4% 101.75 a 102.—, detta in carta 5% 88.35. a 88.55 Credit 285.— a 286.— Rendita italiana 96 3/4 per fine corrente.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Giovanni Batt. Placeo

spirò quest'oggi alle ore 2 ant.

Il desolatissimo figlio GUSTAVO, nonchè la nuora EMMA nata COMER, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti dànno il triste annunzio di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà secondo il suo espresso desiderio, trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste li 30 marzo 1887.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la tanta partecipazione al nostro dolore in occasione dell' irreparabile perdita del nostro amato Capo Signor

GIUSEPPE MICHELE TEUSCHL

ringraziamo di cuore tutte le Spettabili Autorità, Corporazioni, amici e conoscenti.

La desolata **Famiglia Teuschl**